

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE DIGITALE - ALCUNI LINK SUI TITOLI NON SONO ATTIVI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ASSOCIAZIONE AIPARC DI COSENZA RILEVA CHE IN CALABRIA LE VIE DEDICATE ALLE DONNE SONO APPENA IL 3-5%

## LA PARITÀ DI GENERE IN STRADE E PIAZZE IL BELL'ESEMPIO DELLA CITTÀ DI RENDE

LA TOPONOMASTICA DEVE PUNTARE A VALORIZZARE IL PATRIMONIO IDENTITARIO, COMMEMORANDO PERSONALITÀ INSIGNI DEL TERRITORIO E CHI HA CONTRIBUITO ALLA CRESCITA DELLE CITTÀ, SENZA DIMENTICARE LE DONNE

### IL CONGRESSO REGIONALE PD



ELETTI I DELEGATI DELL'ASSEMBLEA CHE VOTERÀ IL NUOVO SEGRETARIO

### LEGAMBIENTE NICÀ



NO ALL'AMPLIAMENTO ALLA DISCARICA DI SCALA COELI

### COMITATO MAGNA GRAECIA



IMPORTANTI INFRASTRUTTURE, MA VERA RIVOLUZIONE È AUTONOMIA POLITICA

### IL NOSTRO DOMENICALE



## IMPRESSE ARTIGIANE, RIFINANZIATO FONDO CON ALTRI 5 MLN

### IPSE DIXIT

**NICOLA IRTO**

[neosegretario PD Calabria]



«Bisogna tornare tra le persone e rimanerci con continuità, perché finora lo abbiamo fatto solo nei momenti elettorali. Dovremo eliminare il cordone ombelicale delle pseudo correnti. Solo così potremo costruire un'alternativa credibile a questo centrodestra che è il peggiore e che da due anni non sta governando la Regione... Era necessario rompere un meccanismo, che però ancora non abbiamo sconfitto perché si può riproporre sul provinciale, e rafforzare così il partito con un progetto unitario»

### IMPIANTO RIFIUTI A TORTORA



TAVERNISE (M55): RISCHIO DANNI IRREVERSIBILI FIUME NOCE

### EMERGENZA PROCESSIONARIA



LO SCHIAVO (DEMA) INTERROGA OCCHIUTO E GALLO

### CENTRO NEUROLOGICO LOCRI



MINASI: NON SI PUÒ RIMANERE INDIFFERENTI

### SANITÀ



RIAPRONO GLI OSPEDALI DI TREBISACCE E PRAIA A MARE

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

### REALIZZATO DA ARTIGIANI CALABRESI



CASA CALABRIA INTERNATIONAL OMAGGIA LA SUA TERRA CON UN GIOIELLO

### AGROALIMENTARE



CAMERA COMMERCIO COSENZA ENTRA IN AGROQUALITÀ

### BOVA



CHIUSO "GREKO: UNA LINGUA DI PADRE IN FIGLIA"

### CORIGLIANO ROSSANO



ARGENTINO: AL LAVORO PER BRAND TURISTICO

## IL BELL'ESEMPIO DI RENDE CHE RISPETTA LA PARITÀ DI GENERE

## CON I NOMI DI STRADE E VIE SI CELEBRA CHI HA DATO LUSTRO ALLA CITTÀ, MA LE DONNE SONO UNA PICCOLISSIMA PARTE

di MARIA CRISTINA GULLÌ

**L**a memoria storica nei nomi delle strade e delle piazze: la toponomastica consente agli amministratori locali di valorizzare e celebrare personalità che hanno dato lustro alla città, ma, molto di frequente, pochissimo spazio è lasciato alle donne (appena il 3-5% del totale).

Un bell'esempio viene da Rende, la città universitaria a un passo da Cosenza, dove l'Amministrazione comunale guidata dall'avv. Marcello Manna ha una commissione toponomastica *No omnis moriar* che ha avuto il compito di valorizzare il patrimonio identitario del territorio. La Commissione, presieduta dallo stesso sindaco Manna, ha avuto come componenti Renata Ciaccio, Ruggero Ciancio e Ferdinando Morelli e la consulenza dell'assessore Marta Petruszewicz e ha lavorato sulla città di Rende facendo attenzione a rispettare in pieno la parità di genere. È venuta fuori una nuova toponomastica che ha interessato sia il centro storico che la zona industriale. Nel primo caso, la Commissione ha voluto - come si legge nella relazione conclusiva - «Ricordare e celebrare con nuove denominazioni nelle strade, nei larghi, nelle piazze, i nominativi di personaggi illustri che nel corso della loro vita hanno lasciato una traccia indelebile non solo di grande capacità e maestria nelle loro professioni o nelle loro arti, ma anche sottolineare l'amore e la passione per la città di Rende che li ha sempre animati nel loro agire. Le nuove generazioni potranno, così, avere degli esempi positivi da seguire nella loro vita». Per la zona industriale, invece, si è deciso di ricordare gli imprenditori che hanno fatto la storia dell'area stessa.

La scelta del Comune di Rende ha raccolto il consenso dell'Associazione Italiana Parchi Culturali (Aiparc) di Cosenza. La sua rappresentante Anna Maria Ventura ha detto di ritenere «non paradossale» affermare che la toponomastica per l'Italia sia un rilevatore sociale. Secondo l'Aiparc «Denuncia, infatti, meglio di ogni discorso quella che Maria Pia Ercolini, Presidente dell'associazione Toponomastica Femminile, chiama «misoginia ambientale». Nelle nostre città le vie intitolate agli uomini sono in media il 40% mentre quelle intitolate alle donne vanno dal 3 al 5%. Esiste una violenza sottile, molto più subdola di quella fisica o psicologica,



che consiste nel rendere invisibili le creazioni e le opere delle donne, cancellandole dalla memoria collettiva. Una violenza culturale che ripercuote i suoi effetti sulle nostre bambine e sulle nostre ragazze, che potrebbero pensare che le donne non hanno fatto nulla di memorabile al mondo e non avrebbero modelli da emulare. Del resto anche sui nostri libri di storia le donne sono quasi dimenticate. Non solo: spesso i libri di ogni genere sono pieni, ancora oggi, di luoghi comuni, che ribadiscono una rigida divisione dei ruoli all'interno della famiglia e perpetuano una figura di donna che si realizza soltanto se moglie e madre, diversamente dagli uomini».

La Ventura sostiene che «La disparità di genere in Calabria ha caratterizza-

to ogni aspetto della vita politica, sociale ed economica. Retaggio storico, fa fatica ad essere superata». L'Associazione AIParC crede fermamente nella parità di genere, consapevole che «ogni essere umano ha pari dignità. Questa, secondo la concezione classica, deriva essenzialmente dall'essere, in quanto razionale e relazionante, al culmine della scala delle realtà create, indipendentemente dalle sue condizioni di sesso, salute, età, cultura e religione.

Nel *De officiis* Cicerone afferma: «La dignità dell'uomo è violata, in quanto essere razionale, quando la persona si fa gestire dall'impulso dei sensi, mentre è promossa e tutelata quando la persona opera per il bene comune» che è pur solamente verificabile nell'intenzione dell'agire e nell'azione stessa».

Sulla base di questi presupposti, L'AIParC di Cosenza continua nell'operazione di riportare alla luce le donne della Calabria che, antesignane di movimenti religiosi, civili e politici, hanno preparato tempi nuovi. Lo ha già fatto - afferma Anna Maria Ventura - con la pubblicazione del primo volume dell'opera libraria *Le donne nella storia della Calabria*, di cui è in preparazione il secondo volume. Vuole farlo ancora con una iniziativa riguardante la «toponomastica al femminile», che, partendo da una riflessione sul tema *Le donne nella storia per le strade della Calabria*, mira a realizzare il desiderio di vedere intitolate strade e piazze di città e borghi di Calabria a donne che si sono distinte in ogni epoca per la conquista dei diritti e della pari dignità, a volte pagando con la propria vita il bisogno sacrosanto e inalienabile della libertà da pregiudizi e discriminazioni. Una commissione è stata creata ad hoc.

La Presidente Tania Severino ha già scritto una lettera a vari Sindaci di Comuni calabresi rivolgendo loro l'invito che «nella toponomastica dei loro Comuni figurino donne di particolare rilevanza religiosa, sociale e politica».





Toponomastica al femminile / Gullì

La Sindaca di San Marco Argentano, Virginia Mariotti, scrive ancora la Severino nella lettera, dimostrando rispetto per la storia della Calabria, ha già onorato il nostro invito ed ha intitolato una piazza ad Elisa e Alda Miceli l'11 ottobre 2019.

Si augura, poi, che l'esempio spinga altri Sindaci a ricordare le "grandi Donne" Calabresi.

Fra le quali, la presidente Severino segnala: Caterina Tufarelli Palumbo, primo sindaco donna d'Italia, eletta a San Sosti nel 1946; Evelina Cundari, prima donna assessore alla prima giunta dell'Amministrazione Comunale di Cosenza; Luigina Panaro, prima donna assessore al primo consiglio dell'Amministrazione Comunale di Paola; Giustina Gencarelli, intellettuale borghese e progressista, una delle due donne calabresi candidate alla Costituente Italiana; Lidia Toraldo Serra, primo sindaco a Tro-

pea nel 1947; Elisa Miceli, vice sindaco al primo consiglio del Comune di Longobardi; Alda Miceli, primo presidente Nazionale CIF, nonché uditrice del Concilio Ecumenico Vaticano II; Ines Nervi Carratelli, primo sindaco di San Pietro in Amantea; Maria Mariotti, candidata alla Costituente che animò sempre la vita religiosa e politica della nostra regione.

AIParC si augura che questo invito possa essere raccolto dagli amministratori dei tanti comuni calabresi». Secondo la Ventura «La riflessione sulla toponomastica al femminile deve essere l'occasione non solo per approfondire le biografie delle donne, ma anche la storia delle nostre comunità, i diritti negati, la lotta per conquistarli, sia all'interno della famiglia che nella società. Ragionare sulla condizione di sottomissione ed emarginazione, in cui le donne di Calabria sono state costrette a vivere, fa capire meglio il valore delle loro lotte silenziose per l'emancipazione.

Prenderne atto significa contribuire a realizzare un mondo più giusto e veramente paritario. Se vogliamo costruire una memoria condivisa ed inclusiva dobbiamo fare emergere dall'ombra chi la storia non ha fatto emergere. Le nostre "Grandi Donne". Ridando dignità alle donne che non ci sono più, contribuiremo anche a combattere il vuoto culturale e valoriale, purtroppo premessa dei tanti, troppi femminicidi, che tingono di nero la società del nostro tempo. La violenza domestica e psicologica di oggi, accentuata da pandemia e chiusure varie, che costringono ad una convivenza forzata nelle case, è aumentata in modo esponenziale. Forse intitolare una strada ad una donna di ieri, che faticosamente, da tenebre di secolari oppressioni, ha conquistato la luce, può dare forza alle donne di oggi, novelle prigioniere di irrazionalità e violenza, a seguire il suo esempio e ritrovare la luce». ●

## DALLA REGIONE TAMPONI GRATUITI PER GLI STUDENTI

**T**amponi gratuiti per tutti gli studenti: la Regione Calabria ha attivato il provvedimento con cui si intende contrastare il crescere dei contagi.

È quanto prevede il DL n. 1 del 7 gennaio 2022 - Art. 5 - comma 1, e cioè l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione del virus SarsCoV-2 nell'ambito dell'attività di tracciamento dei contagi da Covid-19 nella popolazione studentesca delle scuole secondarie di I e II grado.

In sostanza, è disponibile la funzionalità della ricetta dematerializzata che consente ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta di effettuare la prescrizione per i tamponi in oggetto con il codice: 983790294 - esecuzione tampone rapido riconosciuto UE per covid-19 a studenti di scuole secondarie di I e II grado su prescrizione dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta (a carico Servizio sanitario nazionale).



La vicepresidente Giusy Princi si è detta entusiasta di questa «opportunità che pone ancora una volta la Scuola come solido punto di riferimento, nel solco già tracciato dalle vigorose politiche d'intervento in tema di vaccinazione e sensibilizzazione portate avanti con fermezza dal Presidente Roberto Occhiuto».

«Alla robusta campagna di vaccinazione pediatrica che abbiamo avviato da giorno 7 in tutta la Calabria, - ha dichiarato la Princi - si aggiunge adesso quest'ulteriore intervento atto a gestire meglio i tracciamenti e consentire un rientro nelle aule con maggiore serenità. Gli italiani, ma per quanto ci riguarda soprattutto i calabresi, hanno bisogno di risposte efficaci da parte delle Istituzioni. Ritengo che quest'azione sia l'esempio di quanto forte e corposa intenda essere la risposta dello Stato a questa emergenza che ha colpito ormai ogni famiglia. La Regione Calabria c'è. E lo sta dimostrando con i fatti!». ●



**Domenica 16 gennaio 2022  
+ 2.137 positivi**

## 5 MILIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

**N**uovi finanziamenti a sostegno dell'Artigianato. Riparte giovedì 20 gennaio il Fondo riservato ai finanziamenti per le imprese artigiane. Al passato bando realizzato nel triennio precedente hanno partecipato 331 imprese.

Si tratta di una misura a "sportello", operativa fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

«La Giunta regionale, guidata dal Presidente Occhiuto - ha dichiarato Rosario Vari, assessore alle Sviluppo economico e Attrattori culturali - ha inteso rifinanziare

il Fondo artigianato con ulteriori 5 milioni di euro, per incentivare la crescita competitiva e sostenibile, nonché i processi di innovazione delle imprese artigiane della nostra regione, che rappresentano uno dei settori produttivi strategici nel contesto dell'economia calabrese.

«Le procedure rispetto al passato - prosegue l'assessore Vari - sono state snellite grazie all'aggiornamento della piattaforma informatica sulla quale i soggetti presentatori, Istituti di Credito o Associazioni artigiane di categoria, potranno fare direttamente richiesta. Inoltre, con la gestione e l'affidamento diretto del fondo a Fincalabra, ente in house della Regione, e forti della sinergia tra uffici regionali e Fincalabra, si avrà una riduzione dei tempi di erogazione dei contributi».

Le agevolazioni, consistenti nella concessione di un contributo in conto capitale nel limite del 20% o del 65% calcolato su alcune tipologie di spese di investimento, nonché nella concessione di un contributo in conto interessi determinato nella misura massima del 4%, sono destinate alle imprese artigiane aventi sede in Calabria ed iscritte negli albi di cui alla legge 443/85. ●



Rosario Vari



## NICOLA IRTO FUTURO SEGRETARIO REGIONALE PD

Grande partecipazione al voto nei circoli dem per i delegati dell'Assemblea regionale che dovrà votare il nuovo segretario regionale (Nicola Irto, attuale capogruppo alla Regione è candidato unico). Dopo anni di commissariamento il PD ritrova i suoi iscritti in attesa della "rigenerazione" proposta da Irto. ●



## DISCARICA SCALA COELI: ALTO RISCHIO

**S**ecundo il consigliere regionale Davide Tavernise, capogruppo M5S, «La paventata ipotesi, di ampliamento della discarica di Scala Coeli, va nettamente contro gli impegni che tutto il Consiglio regionale della Calabria ha assunto nei confronti dei propri concittadini». «In tema di rifiuti - ha detto Tavernise all'assemblea del Circolo Legambiente di Nicà - l'obiettivo finale, della politica regionale per i prossimi cinque anni, è l'azzeramento del fabbisogno di conferimento in discarica e la completa chiusura di tutti i siti attualmente esistenti in Calabria. Tale risultato si intende conseguirlo mediante un'azione congiunta di massimizzazione della raccolta differenziata e di modifica strutturale del sistema di trattamento dei rifiuti indifferenziati. Questi sono gli impegni che noi consiglieri regionali abbiamo assunto nel rispetto dei calabresi e del riscatto della nostra terra, in occasione della discussione delle linee programmatiche presentate dalla maggioranza di governo. «Appare, quindi, del tutto anacronistica ogni ipotesi di nuova discarica o ampliamento di quelle esistenti. Sono certo che i colleghi consiglieri regionali, di tutti i vari schieramenti politici, condividono questo orientamento. Ad ogni modo - prosegue Tavernise - senza entrare nel merito dell'ultima sentenza del Tar sulla discarica di Scala Coeli, come accaduto per l'impianto rifiuti di Tortora, presenterò sulla questione un'interrogazione al Presidente Occhiuto, perché nessun dubbio politico ci sia sulla volontà di valorizzare la Valle del Nicà, oasi naturalistica ricca di corsi d'acqua, zona di pregio, dove abbondano colture biologiche e allevamenti di bovino podolico.

«L'emergenza rifiuti, nonché il grave inquinamento ambientale - conclude Tavernise - ci impongono, pertanto, un nuovo modello che sia sostenibile e vada incontro all'economia circolare, così come prospettata dall'Unione Europea. Per questo occorrono nuovi e innovativi impianti di trattamento dei rifiuti, che intervengano sulle modalità di gestione degli scarti, permettendo l'azzeramento del conferimento in discarica. Come del resto accade in Lombardia, che conferisce in discarica appena il 4% dei propri rifiuti, contro l'attuale 50% della nostra regione». ●